



COMISSIONE EUROPEA

AMMINISTRAZIONE-GENERALE DELL' AMBIENTE Direttore generale

Frequently Asked Questions su

**DIRETTIVA 2002/95/CE SULLA RESTRIZIONE DELL'USO DI DETERMINATE SOSTANZE
PERICOLOSE NELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE (RoHS)**

**DIRETTIVA 2002/96/CE SUI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
(RAEE)**



Prefazione

La Direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS) e la Direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (RAEE) sono entrate in vigore il 13 febbraio 2003. Entrambe le Direttive richiedono agli Stati Membri di trasferire tali disposizioni in leggi nazionali entro il 13 agosto 2004.

Queste FAQ hanno lo scopo di aiutare le autorità negli Stati Membri a interpretare entrambe le direttive. Possono essere anche utilizzate come riferimento dagli operatori economici, in quanto esse devono rispecchiare le leggi nazionali che trasferiscono la direttiva.

Le FAQ riflettono il punto di vista della Commissione, e in tal senso non sono giuridicamente vincolanti, l'interpretazione vincolante della legislazione comunitaria è competenza esclusiva della Corte di Giustizia Europea.

Esse non sostituiscono i requisiti stabiliti nelle Direttive RAEE e RoHS. Le Direttive RAEE e RoHS sono vincolanti per gli Stati Membri per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere, ma lasciano loro la libertà di decidere se debbano essere incorporati nei loro sistemi legali.

Le Direttive RAEE e RoHS indirizzate agli Stati Membri, di regola, non conferiscono diritti o impongono obblighi ai cittadini della Comunità. Sono indirizzate solo agli Stati Membri e i diritti e gli obblighi per i cittadini derivano solo dalle misure emanate dalle autorità degli Stati Membri per implementarle.

Questo documento può essere rivisto in futuro, alla luce dell'implementazione negli Stati Membri e degli ulteriori sviluppi della politica europea sulla gestione dei rifiuti .

Maggio 2005

Catherine Day

Direttore Generale DG Ambiente

INDICE

1 Scopo	4
1.1. Qual è la base legale della Direttiva RAEE e RoHS?	4
1.2. Quali sono i criteri per determinare se un prodotto rientra nella Direttiva RoHS?	5
1.3. Qual è il criterio per determinare se un prodotto rientra nella Direttiva RAEE?	7
1.4. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano ai prodotti elettrici e elettronici per l'uso professionale?.....	10
1.5. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano alle batterie?	11
1.6. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano alle cartucce ad inchiostro ?	11
1.7. I dispositivi elettrici o elettronici, come le radio delle auto, ricadono nella Direttiva RoHS o nella Direttiva 2000/53/EC sui veicoli a fine vita (ELV)?	12
1.8. La Direttiva RoHS si applica alle parti di ricambio installate su nuove apparecchiature?	12
1.9. E' permesso l'utilizzo di materiali non conformi alla RoHS, per espansione e/o miglioramento della capacità, in prodotti elettronici e elettrici immessi sul mercato prima di 1 Luglio 2006?.....	13
1.10. La sostanza proibita dalla Direttiva RoHS si applica al processo di produzione?	13
1.11. La sostanza bandita della direttiva RoHS si applica a prodotti costruiti per uso diretto?.....	13
1.12. I chip (RFID) per identificazione radio frequenza sono inclusi nello scopo di Direttive RAEE e RoHS?	14
1.13. Le antenne , cavi, fibre ottiche e guida d'onda, sono incluse nelle direttive RAEE e RohS?	14
1.14. Che cosa si intende per "prodotti infettati"?	14
1.15. Che cosa si intende per "videogiochi"?	14
2. Definizioni	15
2.1 Che cosa si intende per "impresso sul mercato"?	15
2.2. Nella Direttiva RoHS sono stabiliti i valori massimi di concentrazione?	16
2.3 Gli obiettivi includono il reimpiego delle apparecchiature?	17
Disclaimer / Avviso di non responsabilità	18

1 Scopo

1.1. *Qual è la base legale della Direttiva RAEE e RoHS?*

La Direttiva RAEE si basa sull'Articolo 175 del Trattato. Gli Stati Membri possono adottare misure più rigide per la protezione dell'ambiente, se queste si attengono alle leggi della Comunità (come il principio della libera circolazione delle merci compreso nell'Articolo 28-30 del Trattato). L'Allegato IA della Direttiva RAEE contiene un elenco delle categorie di prodotti incluse. L'Allegato IB contiene una lista dei prodotti che rientrano nelle suddette categorie. Poiché la lista non è esaustiva, gli Stati Membri potrebbero in linea di principio includere altri prodotti nella legislazione nazionale che implementa la Direttiva RAEE, a loro scelta. Lo scopo di questa direttiva, come prima priorità, è prevenire la produzione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché promuovere il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero alternative allo smaltimento. Inoltre, cerca di migliorare le performance ambientali degli operatori coinvolti nel ciclo di vita delle apparecchiature elettriche e elettroniche, ad esempio produttori distributori, consumatori, e in particolare gli operatori direttamente coinvolti nel trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La Direttiva RoHS si basa sull'Articolo 95 del Trattato. Scopo di questa direttiva è quello di armonizzare le leggi degli Stati Membri sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, contribuire alla protezione della salute umana, ed ad un recupero e smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche ambientalmente compatibile.

1.2. Quali sono i criteri per determinare se un prodotto rientra nella Direttiva RoHS?

Nr.	Criteri per le apparecchiature incluse nella Direttiva 2002/95/EC (RoHS)	Interpretazione	Esempi di prodotti esclusi dall'ambito di applicazione della RoHS
1	Apparecchiature elettriche ed elettroniche che dipendono per un corretto funzionamento da correnti elettriche o campi elettromagnetici nonché le apparecchiature di generazione, trasferimento e misura di queste correnti e campi.	Ai fini della Direttiva " dipendente " significa che l'apparecchiatura deve dipendere dalla corrente elettrica o da campi elettromagnetici. In altre parole, é l'elettricità (non il petrolio o il gas) la sua fonte di energia primaria. Significa anche che quando la corrente manca l'apparecchiatura non può adempiere alla sua funzione base (primaria). Se la corrente è utilizzata solo per funzioni di supporto o controllo l'apparecchiatura <u>non</u> è soggetta alla Direttiva 2002/96/EC.	<ul style="list-style-type: none"> - Ignizione piezo-elettrica - Motore a combustione con ignizione - falciatore a benzina - Utensili pneumatici; - Cucina a gas con timer elettrico - orsetti a batteria
2	Apparecchiature destinate ad essere usate con una tensione non superiore a 1000 Volt per la corrente alternata e a 1500 Volt per la corrente continua (RoHS Art.3 (a))		<ul style="list-style-type: none"> - Ignizione piezo-elettrica (<1500V) - Interruttori ad alta tensione
3	Sono inoltre incluse le lampade ad incandescenza ed i lampadari delle abitazioni [RoHS Art. 2.1.]		<ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi medicali - Strumenti di monitoraggio e di controllo (Categorie 8 e 9 della Direttiva RAEE)

4	Apparecchiature non coperte da specifiche normative comunitarie sui rifiuti [RoHS Art.2.2.]		- Autoradio
5	Pezzi di ricambio per riparazioni, o sostituzioni di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato dal 1 Luglio 2006 [RoHS Art. 2.3.]	La Direttiva non si applica ai componenti destinati ad essere utilizzati in apparecchiature immesse sul mercato prima del 1/07/2006 con lo scopo prolungarne il ciclo di vita aggiornandone le funzionalità e migliorandone le capacità.	
6	Apparecchiature militari [RAEE Art. 2.3.]	Le apparecchiature militari sono escluse dalle categorie dell'Allegato 1 A della Direttiva RAEE, e quindi non sono incluse nella Direttiva RoHS .	- Armi, munizioni, materiale bellico

L'opinione della Commissione è che siano da escludere dalla Direttiva RoHS le apparecchiature che sono parte di un'altra apparecchiatura che non rientra nell'ambito di applicazione della direttiva medesima. Pertanto, le apparecchiature che sono progettate specificatamente per essere installate su aerei, barche e altri mezzi di trasporto sono considerate escluse dall'ambito di applicazione della Direttiva RoHS .

1.3. Qual è il criterio per determinare se un prodotto rientra nella Direttiva RAEE?

Nr.	Criteri per le apparecchiature incluse nella Direttiva 2002/95/EC (RAEE)	Interpretazione	Esempi di prodotti esclusi dall'ambito di applicazione della RAEE
1	Apparecchiature elettriche ed elettroniche che dipendono per un corretto funzionamento da correnti elettriche o campi elettromagnetici nonché le apparecchiature di generazione, trasferimento e misura di queste correnti e campi.	Ai fini della Direttiva " dipendente " significa che l'apparecchiatura deve dipendere dalla corrente elettrica o da campi elettromagnetici. In altre parole, è l'elettricità (non il petrolio o il gas) la sua fonte di energia primaria. Significa anche che quando la corrente manca l'apparecchiatura non può adempiere alla sua funzione base (primaria). Se la corrente è utilizzata solo per funzioni di supporto o controllo l'apparecchiatura <u>non</u> è soggetta alla Direttiva 2002/96/EC.	<ul style="list-style-type: none"> - Ignizione piezo-elettrica - Motore a combustione con ignizione - falciatore a benzina - Utensili pneumatici; - Cucina a gas con timer elettrico - orsetti a batteria
2	Apparecchiature destinate ad essere usate con una tensione non superiore a 1000 Volt per la corrente alternata e a 1500 Volt per la corrente continua (RoHS Art.3 (a))		<ul style="list-style-type: none"> - Ignizione piezo-elettrica (<1500V) - Interruttori ad alta tensione
3	Apparecchiature che rientrano "nelle categorie dell' Allegato 1 A" [RAEE Art, 2.1 e Allegato I] Esclusi dalla categoria 6: utensili industriali fissi di grandi dimensioni	"Utensili, industriali, fissi di grandi dimensioni". sono macchine o sistemi che consistono in una combinazione di apparecchiature, sistemi prodotti finiti e/o componenti, ciascuno dei quali è progettato per uso esclusivamente industriale, fissato e installato da	<ul style="list-style-type: none"> - piattaforme petrolifere ; - per le attrezzature di ristorazione collettiva non c'è un' esclusione generale. Il criterio non è legato alla grandezza dell'apparecchiatura, ma al fatto che

		operatori professionali in un punto determinato di un macchinario o di un edificio industriale per realizzare un compito specifico Non sono concepiti per essere immessi sul mercato come singole unità funzionali o commerciali ¹.	la stessa sia fissa o no.
--	--	--	---------------------------

¹ Interpretazione in accordo con le linee guida sull'applicazione della Direttiva 89/336/EEC del Maggio 1989 sulla compatibilità elettromagnetica (Direttiva 89/336/EEC emendata dalle Direttive 91/263/EEC, 92/31/EEC, 93/68/EEC, 93/97/EEC)

http://europa.eu.int/comm/enterprise/electr_equipment/emc/guides/emcguide.htm ,

http://europa.eu.int/comm/enterprise/electr_equipment/emc/revision/proposal.htm

3.7) Un prodotto finito ai fini di questa linea guida è una qualsiasi apparecchiatura che ha una funzione diretta, un proprio involucro e – se del caso- porte e connessioni destinate agli utilizzatori finali.

3.8) Si definisce "FUNZIONE DIRETTA" qualsiasi funzione di un componente o di un prodotto finito che svolge l'uso previsto dal fabbricante nelle istruzioni d'uso per l'utilizzatore finale. Questa funzione è disponibile senza ulteriori operazioni o connessioni, al di là di quelle semplici, che possono essere realizzate da qualsiasi persona, anche se non completamente consapevole delle implicazioni contenute nella direttiva CEM.

6.5.2.1) "Installazione fissa", in senso più ampio, si definisce come "combinazione di diverse apparecchiature, sistemi, prodotti finiti e/o componenti (d'ora in avanti chiamate parti) assemblate o installate da un installatore professionista in un luogo predefinito e concepite per operare insieme in un certo ambiente allo scopo di svolgere un compito specifico, ma non concepite per essere immesse sul mercato come singole unità commerciali o funzionali.

Nr.	Criteri per le apparecchiature incluse nella Direttiva 2002/95/EC (RAEE)	Interpretazione	Esempi di prodotti esclusi dall'ambito di applicazione della RAEE
4	<p>Apparecchiature elencate nell'Allegato 1 B" che contiene una lista di prodotti che ricadono nelle categorie stabilite dall'Allegato 1 A".</p> <p>[RAEE Art.2.1 e Allegato 1B]</p>	<p>Rientrano nel campo d'azione almeno le apparecchiature specificamente citate nell'Allegato 1B .</p> <p>Per "lampadari ad uso domestico" si intendono tutti i tipi di lampadari per civili abitazioni.</p>	<p>Esplicitamente esclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lampadari ad uso domestico lampade ad incandescenza
5	<p>Apparecchiature che <u>non</u> sono parti di un altro tipo di apparecchiatura che non ricade nell'ambito di applicazione della direttiva</p> <p>[RAEE Art.2.1]</p>	<p>In riferimento alla Direttiva 89/336/EEC e alle linee guida ufficiali per implementazione di questa direttiva, i criteri decisionali sono " Prodotto Finito" o "Installazione Fissa" .</p> <p>Un apparecchiatura che è parte di un altro tipo di apparecchiatura non può essere considerata un prodotto finito. Un prodotto finito è un qualsiasi dispositivo o componente di una apparecchiatura che ha una funzione diretta, un proprio involucro e, se del caso, porte e connessioni destinate agli utilizzatori finali.</p> <p>Per "Funzione diretta" si intende una qualsiasi funzione di un componente o un prodotto finito che svolge l'uso previsto dal produttore nelle istruzioni per l'uso per l'utilizzatore finale. Questa funzione può essere disponibile senza ulteriori operazioni o connessioni, se non quelle semplici, che possono essere realizzate da qualsiasi persona.</p> <p>Se l' "altro tipo di apparecchiature "è un'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Installazioni fisse come impianti di riscaldamento, installazioni industriali; - Ascensori; - Apparecchiature di controllo e monitoraggio utilizzate nel settore dell'elettronica per olio e gas; - Convertitori di frequenza: i componenti sono inclusi solo quando sono parte di un prodotto che è incluso. L' inclusione o l' esclusione dipenderanno dalla applicazione di questi componenti. Si dovrà valutare caso per caso. - autoradio e altre apparecchiature progettate per essere utilizzate in un

		<p>installazione fissa non rientrerà nel campo d'azione della Direttiva RAEE.</p> <p><i>"Installazione fissa"</i> nel senso più ampio è definita come una "combinazione di diverse apparecchiature, sistemi, prodotti finiti e/o componenti (di seguito chiamati "parti") assemblati e/o costruiti da un assemblatore/installatore in un luogo determinato per operare insieme in un dato ambiente e realizzare un compito specifico, ma che non sono concepite per essere immesso sul mercato come una singola unità funzionale o commerciale ².</p>	<p>prodotto incluso nella direttiva veicoli (ELV).</p> <p>- identificazione a radio frequenza (RFID) ³</p>
6	<p>Apparecchiature non coperte da specifiche normative comunitarie sui rifiuti</p> <p>[RAEE Art.2.2.]</p>		
7	<p>Apparecchiatura che non è un prodotto destinato a specifici scopi militari. (RAEE Art. 2.3)</p>	<p>Questo criterio non si applica a prodotti che non sono destinati a specifici scopi militari. (RAEE Art.2.3)</p>	<p>Armi, munizioni, materiale bellico</p>

1.4. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano ai prodotti elettrici e elettronici per l'uso professionale?

La Direttiva RAEE contiene disposizioni che riguardano sia i RAEE di origine domestica che i RAEE che originano da utilizzatori diversi dai domestici. Le disposizioni finanziarie relative ai RAEE domestici sono riportate nell'Articolo 8, mentre l'Articolo 9 riguarda i RAEE di origine professionale. Inoltre l'Articolo 10 (3) non limita l'obbligo di marcatura alle apparecchiature elettriche e elettroniche (EEE) domestiche, perché in alcuni casi è difficile distinguere tra queste e le apparecchiature tipo professionale. Pertanto l'obbligo di marcatura si applica anche alle AEE per uso professionale.

La Direttiva RoHS non fa differenza tra AEE domestiche e professionali; ne consegue che i prodotti professionali sono inclusi nella Direttiva RoHS.

1.5. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano alle batterie?

La Direttiva RoHS si applica alle apparecchiature elettriche e elettroniche, ma non alle batterie.

La Direttiva RAEE si applica alle batterie che sono incorporate in apparecchiature elettriche e elettroniche nel momento in cui l'apparecchiatura diventa rifiuto. In questo caso le batterie saranno raccolte insieme alle apparecchiature sulla base dello schema previsto dalla Direttiva RAEE. Come trattamento minimo, l'Allegato 2 della Direttiva RAEE richiede che le batterie si debbano rimuovere dalle apparecchiature raccolte dagli impianti di trattamento.

La nuova proposta di Direttiva sulle Batterie rende il produttore responsabile per il finanziamento dei costi che derivano dalla raccolta, trattamento e riciclaggio di tutte le batterie usate o di accumulatori raccolti secondo gli schemi di raccolta stabiliti dalla Direttiva proposta. Si definisce "Produttore" qualsiasi persona che, in uno Stato Membro, immette batterie o accumulatori, inclusi quelli incorporati in dispositivi o veicoli, sul mercato per la prima volta all'interno del territorio di quello Stato Membro. Produttori di veicoli o di applicazioni sono così considerati come "produttori" sulla base della proposta di Direttiva sulle Batterie, se il prodotto che immettono sul mercato nazionale contiene una batteria o accumulatore. L'Articolo 13 paragrafo 2 della nuova Direttiva sulle Batterie prevede che gli Stati Membri debbano evitare un doppio caricamento nel caso in cui le batterie o accumulatori siano raccolti sulla base di schemi stabiliti dalla Direttiva RAEE (2005/96/EC) o dalla Direttiva Veicoli (2000/53/EC).

1.6. Le Direttive RAEE e RoHS si applicano alle cartucce ad inchiostro?

L'Articolo 3(a) della Direttiva RAEE definisce le apparecchiature elettriche e elettroniche (AEE) come "apparecchiature che dipendono per un corretto funzionamento da corrente elettrica o campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, trasferimento e misura di queste correnti e campi appartenenti alle categorie di cui all'Allegato 1A e progettate per essere usate ad una tensione non superiore a 1000 Volt per la corrente alternata e 1500 Volt per la corrente continua". La Direttiva RAEE intende per RAEE le "apparecchiature elettriche o elettroniche che sono considerate rifiuti ai sensi dell'Articolo 1 (a) della Direttiva 75/442/EC sui rifiuti, inclusi tutti i componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto al momento in cui si assume la decisione di disfarsene". Secondo la definizione di AEE, la stampante stessa è AEE perché ricade nella Categoria 3 dell'Allegato 1B della Direttiva RAEE. Se una stampante è eliminata diventa RAEE. Significa che se una cartuccia ad inchiostro è all'interno di una stampante eliminata, la cartuccia diventa parte del RAEE perché è un materiale di

consumo che fa parte della stampante al momento dello smaltimento. L'Articolo 4 della Direttiva RAEE richiede che gli Stati Membri incoraggino la progettazione e la produzione di apparecchiature elettriche e elettroniche che tengano in considerazione e facilitino il trattamento ed il recupero, in particolare il reimpiego e il riciclaggio del RAEE, dei loro componenti e materiali. La cartuccia medesima non rientra nella definizione di AEE, ma è considerata materiale di consumo. Pertanto la Direttiva RoHS non si applica alle cartucce di inchiostro.

1.7. I dispositivi elettrici o elettronici, come autoradio, ricadono nella Direttiva RoHS o nella Direttiva 2000/53/EC sui veicoli a fine vita (ELV)?

Alcuni dispositivi elettrici e elettronici come radio, lettore CD e sistemi di navigazione possono essere acquistati separatamente in negozi di riparazione, super market o negozi specializzati e installati e utilizzati sui veicoli. La domanda è se questi dispositivi sono soggetti alla Direttiva RoHS o alla Direttiva 2000/53/EC sui veicoli a fine vita (ELV).

L'Articolo 2(2) della Direttiva RoHS afferma: *"la presente direttiva si applica fermo restando la normativa Comunitaria in materia di sicurezza e di salute e le norme specifiche in materia di rifiuti"*.

Pertanto, se i dispositivi non sono progettati per l'uso specifico sui veicoli ricadono nella Direttiva RoHS. Se invece sono progettati per essere utilizzati principalmente sui veicoli (come le autoradio), allora si applica la Direttiva Veicoli.

1.8. La Direttiva RoHS si applica alle parti di ricambio installate sulle nuove apparecchiature?

La Direttiva ROHS prevede che le nuove apparecchiature elettriche e elettroniche immesse su mercato per la prima volta dal 1 luglio 2006 non devono contenere piombo, cadmio, mercurio cromo esavalente, difenili polibromurati (PBB) o etere difenile polibromurato (PBDE) (Articolo 4(1)). La Direttiva prevede due categorie di deroghe:

- La Direttiva non si applica alle applicazioni elencate nell'Allegato,
- La Direttiva non si applica alle parti di ricambio per la riparazione, o il riutilizzo di apparecchiature elettriche o elettroniche immesse sul mercato prima del 1 Luglio 2006 (Articolo 2(3)). Ciò permette che le apparecchiature vecchie siano mantenute con le parti di ricambio e ne assicura il riutilizzo. Questa deroga è esplicitamente limitata alle vecchie apparecchiature, ad esempio quelle immesse sul mercato prima del 1 Luglio 2006.

In definitiva, si può concedere l'immissione sul mercato di parti di ricambio contenenti sostanze pericolose solo per la riparazione di vecchie apparecchiature (immesse sul

mercato prima del 1 Luglio 2006). Infatti, il commercio di parti di ricambio contenenti sostanze vietate per la riparazione delle nuove apparecchiature prolungherebbe l'esistenza di sostanze pericolose nei flussi dei rifiuti e impedirebbe i tentativi di aumentare il recupero.

1.9. E' permesso l'utilizzo di materiali non conformi alla RoHS per l'espansione e/o il miglioramento della capacità in prodotti elettrici ed elettronici immessi sul mercato prima del 1 Luglio 2006?

L'uso di materiali non conformi alla RoHS in prodotti (AEE) immessi sul mercato prima del 1 Luglio 2006 per scopi di miglioramento o espansione di capacità è permesso in linea di principio, posto che l'AEE non sia immesso sul mercato come nuovo prodotto. Se dopo il miglioramento o/l'espansione della capacità l'AEE è immesso sul mercato come nuovo prodotto, dovrebbe essere conforme alla Direttiva RoHS.

Tuttavia se dopo l'espansione e/o miglioramento della capacità l'AEE è immesso sul mercato come un prodotto riutilizzato, la Direttiva RoHS non si applica .

1.10. La sostanza proibita dalla Direttiva RoHS é applicabile al processo di produzione?

In conformità all'Articolo 4(1) della Direttiva RoHS "gli Stati Membri provvedono, a partire dal 1 Luglio 2006, affinché le apparecchiature elettriche e elettroniche nuove immesse sul mercato non contengano piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (PBB) o etere di difenile polibromurato (PBDE). Le misure nazionali volte a limitare o vietare l'uso di dette sostanze nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche adottate per ottemperare alla normativa Comunitaria prima dell'adozione della presente Direttiva possono essere mantenute fino a 1 Luglio 2006". Resta inteso che il divieto di utilizzo della sostanza si riferisce al prodotto finale e non al processo di produzione.

1.11. La sostanza bandita della direttiva RoHS si applica a prodotti costruiti per uso proprio?

La Direttiva RoHS si applica solo a prodotti che sono immessi sul mercato. I prodotti fabbricati per uso proprio sono esclusi dallo scopo della Direttiva. Se, successivamente, sono immessi sul mercato devono essere conformi con la Direttiva.

1.12. I chip (RFID) per identificazione a radio frequenza sono inclusi nello scopo di Direttive RAEE e RoHS?

Gli identificatori a radio frequenza rientrano nella definizione di apparecchiature elettriche ed elettroniche prevista nelle Direttive RAEE e RoHS e possono rientrare nella Categoria 3 "apparecchiature informatiche per le telecomunicazione". Gli RFID sono inclusi nella Direttiva RoHS.

Per quanto riguarda la Direttiva RAEE, se gli RFID sono montati sull'imballaggio sono da considerarsi esclusi perché sono parte di un prodotto che non è incluso nella Direttiva RAEE. Se sono apposti direttamente sull'apparecchiatura il produttore della stessa è responsabile per il loro recupero.

1.13. Le antenne, cavi, fibre ottiche e guida d'onda, sono incluse nelle direttive RAEE e RohS?

Le antenne e i cavi sono conformi alla definizione di apparecchiature elettriche e elettroniche AEE nelle Direttive RAEE e RoHS. La differenza tra elettrico e fibre ottiche si riferisce ai materiali non alla funzione (anche i cavi elettrici possono essere o essere stati utilizzati per la trasmissione delle di informazioni, suoni,immagini ecc.). Tutti i cavi interni o di connessione che sono parte di una apparecchiatura al momento in cui viene scartata sono considerati RAEE. Tutti i cavi utilizzati per le installazioni fisse sono esclusi dalla direttiva RAEE.

Pali e piloni non sono conformi alla definizione di AEE. Se i prodotti sono integrati in una installazione fissa non sono considerati RAEE. I sistemi di cablaggio modulare per le applicazioni vocali, di dati e video rientrano nella Categoria 3 "Apparecchiature informatiche e di telecomunicazione" della Direttiva RAEE e sono inclusi nella Direttiva RoHS.

1.14. Che cosa si intende per "prodotti infettati"?

La Direttiva RAEE si applica alle categorie elencate nell'Allegato 1A della stessa Direttiva. L'allegato 1B contiene una lista non esaustiva dei prodotti che ricadono nelle suddette categorie. La Categoria 8 comprende le "Apparecchiature medicali ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati". Per prodotti infettati si intendono i prodotti che entrano in contatto con il sangue o altri contaminanti biologici prima della fine del loro ciclo di vita.

1.15. Che cosa si intende per "videogiochi"?

I "videogiochi" sono elencati nella Categoria 7, Allegato 1B della Direttiva RAEE. I videogiochi devono essere intesi come apparecchiature hardware. Le apparecchiature

hardware corrispondono alla definizione di apparecchiature elettriche e elettroniche nella la Direttiva RAEE. Le apparecchiature software (come le schede elettroniche, CD-roms) non corrispondono alla definizione di apparecchiature elettriche e quindi si possono considerare come materiali di consumo..

2. Definizioni

2.1 *Che cosa si intende per “immeso sul mercato”?*

Le parole “immeso sul mercato” nell’Articolo 10 (3) della direttiva RAEE e nell’Articolo 4 (1) della Direttiva RoHS si riferiscono all’azione iniziale di rendere un prodotto disponibile per la prima volta sul mercato. Questo avviene quando il prodotto è trasferito dal produttore al distributore o al consumatore finale o utilizzatore sul mercato Comunitario.

“Rendere un prodotto disponibile per la prima volta” si riferisce ad ogni singola apparecchiatura immessa sul mercato dopo la data stabilita per la restrizione delle sostanze (che è il 1 luglio 2006) e non al lancio di un nuovo prodotto e linea di prodotti. Inoltre il concetto di immettere sul mercato si riferisce al singolo prodotto, e non al tipo di prodotto, indipendentemente dal fatto che sia prodotto come unità singola o in serie.

Lo stesso termine, o un termine simile, è utilizzato in molte direttive, come le direttive sul mercato interno che si basano sul Nuovo Approccio o Approccio Globale. La guida all’implementazione delle direttive basate sul Nuovo Approccio o Approccio Globale definisce “immettere sul mercato” come segue:

“Immettere sul mercato è l’azione iniziale che rende un prodotto disponibile per la prima volta sul mercato Comune, con un’attenzione alla distribuzione o uso nella Comunità. Rendere disponibile, può essere sia a pagamento che gratuitamente (...) Un prodotto è immesso sul Mercato Comune quando è reso disponibile per la prima volta. Questo avviene quando un prodotto è trasferito dalla fase produttiva con l’intenzione di distribuirlo o utilizzarlo sul Mercato Comune (...) Il trasferimento del prodotto avviene sia da parte del produttore, o del rappresentante autorizzato del produttore sul Mercato Comune, all’importatore che ha sede nella Comunità o alla persona responsabile per la distribuzione del prodotto sul Mercato Comune. Il trasferimento può avvenire direttamente dal produttore, o rappresentante autorizzato sulla Comunità, al consumatore finale o utilizzatore. Il prodotto si considera trasferito quando il passaggio fisico o il trasferimento di proprietà ha avuto luogo. Questo trasferimento può essere a pagamento o gratuito, e può essere eseguito con qualsiasi strumento legale. In questo modo, un trasferimento di prodotto si considera avvenuto, per esempio, nelle circostanze di vendita, prestito, affitto, leasing e donazione”

Vedi

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/legislation/guide/legislation.htm>.

2.2. Nella Direttiva RoHS sono stabiliti i valori massimi di concentrazione?

Ai fini dell'Articolo 5(1)(a) la Commissione ha proposto una bozza di decisione in cui è consentito un valore di concentrazione massima del 0,1 % in peso nei materiali omogenei per piombo, mercurio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (PBB) e etere di difenile polibromurato (PBDE) e dello 0,01 % in peso nei materiali omogenei per il cadmio.

Per materiali omogenei si intende un materiale che non può essere disgiunto meccanicamente in materiali differenti.

Definizione:

Il termine "omogeneo" indica "una composizione uniforme dall'inizio alla fine". Per esempio "materiali omogenei" sono monomateriali di : plastica, ceramica, vetro, metallo, leghe, carta, tavole, resina, rivestimenti.

Con il termine "meccanicamente disgiunto" si intende che questi materiali possono, in linea di principio, essere separati con un'azione meccanica del tipo: svitare, tagliare, frantumare, tritare ed i processi abrasivi.

Esempio:

- Un rivestimento di plastica si considera un "materiale omogeneo" se è fatto di un tipo di plastica che non è rivestito, o non ha all'interno o incollati altri tipi di materiali. In questo caso i valori limite della Direttiva si applicherebbero alla plastica.
- Un cavo elettrico che consiste di fili metallici avvolti da materiale isolante non metallico è un esempio di "materiale non omogeneo" perché i diversi materiali potrebbero essere separati da processi meccanici. In questo caso i valori limite della Direttiva si applicherebbero a ciascuno dei materiali separati individualmente.
- Un imballaggio di un semiconduttore contiene molti materiali omogenei che includono: materiale plastico di stampaggio, rivestimenti ottenuti con stagnatura galvanica su montatura di piombo, lega della montatura di piombo, e cavi con leganti/saldature in oro.

2.3 *Gli obiettivi includono il reimpiego delle apparecchiature?*

Gli obiettivi stabiliti nell'Articolo 7 della Direttiva RAEE possono essere raggiunti, recuperando, riciclando e riutilizzando i componenti, materiali o sostanze dei RAEE inviati a trattamento.

Il reimpiego dell'intera apparecchiatura non è incluso negli obiettivi.

Il trattamento è definito nell'articolo 3(h) come "attività eseguite dopo la consegna dei RAEE ad un impianto di bonifica, smontaggio, frantumazione, recupero o preparazione per lo smaltimento e tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero e/o dello smaltimento dei RAEE.

Se un'apparecchiatura è classificata per il riutilizzo prima di essere inviata all'impianto di smaltimento, non conta ai fini degli obiettivi. La riparazione di un'intera apparecchiatura non è considerata trattamento ai sensi dell'Articolo 3 (h). Tuttavia, il riutilizzo dei componenti conta ai fini degli obiettivi

Disclaimer / Avviso di non responsabilità

LA PRESENTE TRADUZIONE ITALIANA DELLE "FREQUENTLY ASKED QUESTIONS sulle Direttive RAEE e RoHS" DEL TESTO ORIGINALE INGLESE COSTITUISCE UNICAMENTE UN AIUTO ALLA COMPrensIONE DEL TESTO INGLESE.

IL CONSORZIO APIRAEE NON PUO' ESSERE RITENUTO RESPONSABILE IN ALCUN MODO DI ERRORI DI TRADUZIONE, INTERPRETAZIONE DI TERMINI TECNICI, LEGALI E QUALSIASI ALTRO TIPO DI ERRORE, INCLUSI I REFUSI TIPOGRAFICI IN ESSA CONTENUTI.

IL CONSORZIO APIRAEE NON PUO' INOLTRE ESSERE RITENUTO RESPONSABILE DI QUALSIASI TIPO DI DANNO DERIVANTE DALL'USO DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL TESTO ITALIANO. IL TESTO ORIGINALE IN LINGUA INGLESE RESTA COMUNQUE L'UNICO VALIDO AD OGNI EFFETTO LEGALE O CONTRATTUALE.